



Partito di nero e di azzurro,
alla fascia di rosso, merlato di
quattro alla guelfa, i merli nel
Primo e nel Quarto uniti ai
fianchi dello scudo.
Ornamenti esteriori da
Comune.

Moriondo Torinese

Secondo il Casalis, Moriondo prese il nome dalla sua posizione sopra un monte rotondo. Pare infatti che l'insediamento originario sorgesse intorno al Bric Vione, poco a nord dell'attuale cimitero. La trasformazione del nome è poi avvenuta per gradi, da *Monte Rotondo* a *Monreondo* e poi *Moriondo*.

La storia

Non abbiamo dati certi sull'epoca di fondazione di Moriondo, si presume che ci fossero insediamenti in epoca romana, in quanto un documento del 992 cita *Videlionum* (Viglione, nei pressi del Bric Vione). Gli storici comunque affermano che per la fascia collinare comprendente Moriondo, si possa ipotizzare una continuità di insediamento e di utilizzazione del suolo, dall'epoca preromana e romana fino al periodo altomedievale, e dal medioevo fino ai giorni nostri.

Un documento del 1006 attesta che il Vescovo di Torino assegna alcuni terreni di Moriondo ai Canonici di San Salvatore, mentre nel 1254 i Rivalba, proprietari del castello, fanno atto di sottomissione a Chieri e rimangono feudatari (il castello faceva parte di un sistema di fortificazioni che presidiava la *via de Plano*, una strada che collegava Basso Monferrato, Chierese e Villanovese).

Così il destino di Moriondo inizia a dipendere da quello di Chieri, che nel 1347 con un atto di dedizione, entra a far parte dei possedimenti dei Savoia-Acaja.

Moriondo fu feudo di molte illustri famiglie: i Biandrate di San Giorgio, i Solaro di Covone, gli Scaravelli di Rivoletto e poi i Faussone di Montaldo Mondovì.

Il paese, ad economia prevalentemente agricola, ha contenuto negli ultimi due secoli il fenomeno dello spopolamento della campagne e dei piccoli centri.

I personaggi

Ignazio Matta (1795-1882). Munifico benefattore, venne anche insignito dell'ordine sabaudo dei Santi Maurizio e Lazzaro. Asilo e scuola elementare vennero costruiti per sua volontà e sono intitolati a lui.

Virginio Bruni Tedeschi (?-1974). Per quasi trent'anni, dal dicembre 1946 al 4 maggio 1974 (giorno della sua morte) fu Sindaco del paese (la sua dimora era il castello). Già negli anni '20 aveva fondato a Torino la grande azienda di pneumatici e di cavi CEAT. Tra le dinastie industriali torinesi quella dei Tedeschi fu seconda solo agli Agnelli.

Pietro Vincenzo Roz (1876-1966). Personaggio poliedrico e nome illustre in una famiglia che risiede stabilmente in paese dal '500: campione sportivo (dal

1896 al 1900 ottenne buoni risultati con attività ciclistica per la quale si scelse il nome di Tenax), collaboratore del Senatore Agnelli all'esordio della FIAT, di cui ne diventò legale dopo la laurea in legge. **Alberto Bruni Tedeschi** (1915-1996). Figlio di Virginio Tedeschi, padre dell'attrice Valeria e della modella e cantante Carla Bruni. Collezionista d'arte, compositore musicale e sovrintendente del Teatro Regio di Torino. Nel marzo 2007 la sua collezione di opere d'arte è stata venduta all'asta da Sotheby's a Londra per 18,7 milioni di euro: il ricavato è stato devoluto alla Fondazione Virginio Bruni Tedeschi per finanziare la ricerca medica. Fu il padre dell'attrice Valeria e della modella e cantante Carla Bruni.

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista. Fu costruita tra il 1836 e il 1838 con la collaborazione del Conte Gioachino Faussone, Sindaco del paese, in sostituzione della preesistente, sorta tre secoli prima. Al suo interno troviamo diverse tele ad opera di Enrico Reffo, di cui la più importante è la *Madonna del Rosario*, del 1888.

Chiesa di San Grato a Lovencito. Datata verso il '600, ma l'abside romanica è assai più antica.

Chiesa di San Grato a Bausone. Eretta nella seconda metà del '700 e restaurata nel 2006, mentre l'agile campanile in mattoni che domina la pianura venne costruito nel 1949.

Chiesa di San Giovanni Battista. All'interno del cimitero, fu costruita in

torno al 1710, in sostituzione di quella di San Giovanni di Viglione, fondata poco dopo l'anno 1000, in quanto all'epoca il baricentro del paese si trovava nella zona dell'attuale cimitero.

Castello. Fu costruito tra il 1010 ed il 1039 a scopo difensivo. E' cinto di mura con porta protetta dalla soprastante torre quadrata e merlata, con ponte levatoio (ora tolto), sulla quale campeggia ancora lo stemma degli Scaravelli (che ne entrarono in possesso nel 1505). Nel 1719 una discendente degli Scaravelli, Carlotta Delfina, sposò Ignazio Faussone, Marchese di Montaldo Mondovì, che mise mano alla ristrutturazione del maniero: da edificio con prevalenti funzioni militari lo trasformò in palazzo gentilizio.



Moriondo Torinese

Epoca di fondazione
Dato non disponibile

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti inizio '900
1057

Abitanti
800

Superficie territoriale
6,5 kmq

Altitudine s.l.m.
328 m

Frazioni del comune
Bausone, Lovencito



Palazzo comunale
Piazza Vittorio Veneto, 1
Cap 10020
Tel. 011 9876137
Fax 011 9927742
info@comune.moriondo.to.it
www.comune.moriondo.to.it

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.
BASSIGNANA E., CARPIGNANO N., *Moriondo Torinese*, Comune di Moriondo Torinese, Moriondo

Torinese, 2008.
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.

Concesso con Decreto del Presidente della Repubblica in data 11 settembre 2001.